Anno XLIV — Sabato 12 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 37

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il grandioso programma del Ministero annunciato ieri alla Camera dall'on. Sonnino

Le molteplici e vitali riforme presentate e da presentare

Domande a procedere

Roma, 11. — Presidente Marcora.

Si presenta la domanda d'autorizzazione a procedere contro i deputati Centurione, il Milani, il Corniani per duello, Marzotto per contravvenzione all'art. 67 reg. polizia stradale, contro Luzzatto Arturo per contravvenzione all'art. 58 reg. polizia stradale, Borghese Scipione per contravvenzione art. 69 e 313 reg. municipale di igiene. Si annuncia che della commissione d'inchiesta pubblica sull'istruzione fu trasmessa copia della relazione finanziaria.

Le dimissioni di Tanari

Presidente comunica lettera con cui l'on. Tanari rassegna le dimissioni dal primo collegio di Bologna.

Faelli propone che vengano respinte, concedendo un congedo di due mesi. La Camera approva.

Dibagno commemora il colonnello Benzoni ucciso nell'Iemen, propone invio di condoglianze all'onorevole famiglia.

Riccio, associasi a nome del Governo alle nobili espressioni di rimpianto pronunciate da Di Bagno.

Lo sperone delle navi

Chimienti sottosegretario alla marina, risponde a *Salvatore Orlando* che domanda se dopo l'investimento della nave *Coatit* da parte di altra nave della squadra manovrante, non creda sia il caso di decidere l'esclusione dello sperone dalle nostre future navi da battaglia.

Il sottosegretario dichiara che trattasi di questione a cui le marine estere hanno dato disparate soluzioni. Dovendo conservare riserbo su quanto farà in proposito la marina italiana, assicura che la soluzione adottata è quella corrispondente ai moderni concetti della guerra navale. Circa l'investimento del *Coatit* osserva che i danni derivati sarebbero poco differenti anche se l'*Amalfi* non avesse avuto lo sperone.

Orlando Salvatore nota che lo sperone delle navi di battaglia è oggi reso inutile della cresciuta potenza dell'artiglieria. Augura una disposizione che lo abolisca.

Parla il Presidente del Consiglio

L'esordio

Sonnino presidente del Consiglio (*segni d'attenzione*). Ricorda che il governo nel tracciare sommariamente le linee direttive del programma da svolgere nel prossimo avvenire assunse formale impegno di presentare alla Camera, alla ripresa delle sedute, i disegni di legge intesi ad attuare le riforme più urgenti per i servizi marittimi e la marina mercantile, con le leggi sociali e civili, economiche e forestali, gli ordinamenti militari, delle finanze locali, dell'istruzione popolare. Il Governo, dice, viene oggi a mantenere la promessa invitando il parlamento a mettere mano ad un largo piano di riforme con quel maggiore ardimento che ci consentono i ristretti margini della nostra finanza, tenuto conto degli urgenti impegni di maggiore spesa che derivano dalle leggi già votate, dal fatale svolgimento dei servizi pubblici e dai nuovi imprescindibili bisogni che ci premono da ogni lato.

30 milioni per le convenzioni e i premi

Affrontando subito il problema della marina dice che si dovrebbero alleggerire le industrie marinare da ogni eccessivo onere fiscale per metterle in grado di affrontare la concorrenza mondiale nei riguardi della sua industria, delle costruzioni navali e dei trasporti marittimi.

Il disegno di legge che presentiamo, mentre concede ad entrambi adeguata protezione considera indipendente l'una dall'altra; in altri termini rinuncia al sistema altra volta seguito dalle legislazioni protettive in Italia come all'estero e non subordina la protezione della nave alla condizione che questa provenga dai cantieri nazionali. Ciò per lasciar libero all'armatore di provvedersi nel proprio interesse meglio dello strumento proprio all'industria. Al riguardo del regime delle sovvenzioni fisse sarebbe stato proposto al governo di limitarle alle sole linee di carattere postale e politico; però gli interessi locali formatisi in un periodo di 50 anni e certi preconcetti ci hanno indotto a procedere per gradi, onde sono state comprese nei nuovi servizi le linee di carattere prevalentemente rispondente a finalità politiche. Il governo ha potuto addivenire ad accordi con un forte organismo nazionale che si è incaricato di riunire le maggiori energie marittime. Fra queste sono gli stessi aggiudicatari recenti delle aste, onde ci è possibile per tale stato di cose ritirare il disegno delle convenzioni marittime, su cui si erano già iniziate discussioni e presentarvi i nuovi progetti nelle linee generali che saranno completate in appositi capitoli:

1. durata della concessione anni 15.
2. eliminazione dei vincoli che snaturino il carattere della marina e le impediscano di svolgersi nel campo della libertà tenendo conto degli obblighi derivanti dall'indole della navigazione sovvenzionata.
3. compenso al traffico per le linee di natura commerciale, onde stimolare le attività dei concessionari.

Tali provvedimenti non fanno superare la somma assegnata alla protezione delle industrie marittime e dei servizi sovvenzionati.

Sono stanziate lire 4,750,000 per compensi all'industria navale: lire 8,500,000 per provvedere al nuovo beneficio del contributo di nolo assegnato alla marina libera e alla liquidazione dei premi alla navigazione dipendente dalla legge 16 marzo 1901 e lire 15 milioni per sovvenzioni ai nuovi servizi marittimi; in complesso lire 28,250,000, alle quali aggiunte lire 1,750,000 per l'ammontare degli sgravi ai tributi stabiliti, si giunge all'onere annuo di lire 30,000,000. Con queste provvidenze la nostra bandiera sul mare potrà avviarsi e addivenire strumento di espansione economica.

Il ministero delle ferrovie

Vi ripresentiamo con opportuni completamenti e con raccomandazione di urgenza i disegni di legge per l'istituzione del Ministero delle ferrovie (*commenti*) Il fine di tale riforma è noto e non potete disinteressarvi di una azienda collegantesi ai vitali interessi economici della nazione e agli interessi finanziari dello Stato. Solo il ministro può essere un anello di congiunzione tra il potere legislativo e l'amministrazione ferroviaria.

Egli ne è il solo responsabile occorre metterlo in condizioni di conoscere pienamente l'andamento dell'amministrazione e delle alte direzioni e podestà che anche dalle vigenti leggi gli sono attribuite e costituiscono non tanto e non solo il suo diritto quanto il suo dovere politico. L'esperienza dimostrò l'impossibilità materiale al ministro dei lavori pubblici di compiere tale ufficio; e ci pare indispensabile e urgente attribuire ad apposito ministro il compito di occuparsi esclusivamente della vastissima delicata amministrazione delle strade ferrate abbraccianti oltre la direzione autonoma delle ferrovie, la costruzione delle nuove ferrovie la concessione e la sorveglianza delle ferrovie private.

Il ministero del lavoro

Vi presenteremo pure un distinto progetto per la divisione del ministero all'agricoltura, delle foreste da quello del lavoro, dell'industria e del commercio, cui verrebbero trasferite d'ufficio i trattati doganali che spettarono finora al ministro delle finanze. Trattasi di problemi i quali ogni giorno più si complicano e il loro esame guadagnerà con vantaggio del paese per approfondimento e una migliore e più razionale distribuzione dei pubblici servizi. La ricostruzione dei paesi distrutti e danneggiati dal terremoto riflette in un disegno di legge che consta di tre parti.

La Banca del lavoro

Vi presentiamo un disegno di legge che istituisce in forma di ente pubblico e autonomo la Banca della cooperazione e del lavoro sul tipo di quelle fiorenti in vari stati della Germania, dell'Ungheria e altrove. Questa banca aperta alla mutualità dei sodalizi, legalmente costituiti, avrà una funzione di completamento con tre compiti principali: aiuterà le cooperative di lavoro e i loro consorzi costituiti secondo l'ultima legge, anticipando sulle annualità derivanti dalle opere qubbliche: aiuterà le società cooperative agrarie e i loro sindacati per le affittanze collettive, e i sodalizi dei piccoli coltivatori che tendono ad associarsi per conseguire i benefici d'una grande impresa, l'enfiteusi per la redenzione dei loro canoni e le emigrazioni interne. L'altro ufficio mira a confortare il credito alle società cooperative di pescatori dei loro sindacati onde agevolare le trasformazioni della pesca e permetterci di giungere allo spirare dei nostri trattati di navigazione a non pagare troppo caro, come si è fatto sinora, i magri benefici della pesca che i nostri lavoratori del mare raccolgono nelle acque altrui.

Una sessione di questa banca di volgerà ad aiutare il credito dei sodalizi degli enti costruttori di case popolari.

Il capitale iniziale è fissato in 15 milioni, dieci dei quali versati dallo Stato, 5 dovevano raccogliere le casse di risparmio, le banche popolari e la Banca italiana; ma la Cassa di risparmio di Roma, Firenze, Torino, Verona ed altre contribuirono con così cospicui concorsi che il nuovo istituto fin dal suo inizio raccoglierà per offerte spontanee una somma uguale a quella fornita dallo Stato.

La nuova banca sarà amministrata severamente in particolar modo da delegati del Governo della Banca d'Italia e delle Casse di risparmio e riscontrata dai sindaci nominati dal Governo e dalla Banca d'Italia e dai rappresentanti di altri contribuenti.

Per frenare l'aumento delle pigioni

Nell'intento di cooperare con argine esecutivo a frenare il continuo crescere delle pigioni a cui contribuisce l'aumento delle mercedi dei muratori ed il costo dei materiali vi presenteremo fra breve una legge che migliori quella del 1908 sulle case popolari. Oltre ad interpretare in modo favorevole alla costruzione di case i dubbi della recente legislazione proporremo di alzare da dieci a quindici anni l'esenzione della tassa dei fabbricati.

La protezione dei piccoli operai

Siamo lieti di darvi l'annunzio di aver condotto a compimento le ultime pratiche per tutela dei piccoli operai in Francia segnatamente dei giovinetti vetrai condannati a fatiche precoci elevando l'età d'ammissione nelle fabbriche e con altre salutari guarentigie. (*Anche per i piccoli operai che lavorano nelle fornaci all'estero bisognerebbe provvedere.* — N. d. R.)

Il demanio forestale

Uno dei punti precipui studi compiuti in questa ultima settimana dal mio collega Luzzatti, fu l'esame di efficaci provvedimenti per la ristaurazione forestale del nostro paese (*bene*).

Ci porremo d'accordo con la commissione parlamentare che esamina i disegni di sistemazione dei bacini montani e di quella idraulica forestale per dar maggiore unità d'indirizzo a questi mezzi ormai riconosciuti soli idonei a mantenere illeso il suolo nazionale e ricostituire il patrimonio silvano. Nello stesso tempo, presenteremo un disegno che inaugura la nuova azione, cioè il passaggio a una politica volta costituire un potente demanio forestale, che serva di stimolo e di esempio all'iniziativa privata che si favorisce con premi con agevolezze fiscali che si coordina a speciali provvedimenti in difesa del patrimonio boschivo dei comuni.

A tal uopo vi proponiamo cospicue dotazioni in parte fisse e in parte da prelevarsi su eventuali avanzi del bilancio. Queste somme si verserebbero anno per anno in conto corrente fruttifero. Esse in 5 anni giungeranno a 10 milioni.

Così una forte amministrazione centrale tutta tecnica si collegherà con un istituto di alta coltura forestale e con le scuole medie per l'educazione di un personale superiore e inferiore ben preparato all'insegnamento, al governo e all'ispezione forestale; e a questi provvedimenti si aggiungerà l'insegnamento ambulante per la diffusione dei buoni precetti di silvicoltura, agricoltura e piccole industrie del legno.

La riforma della cittadinanza

In tema di riforma della nostra legislazione, sarà presentato tra gli altri un progetto di legge sulla cittadinanza che rinnova il primo titolo del codice civile per unificare le varie disposizioni oggi in vigore, modificandole secondo i criteri della scienza più progredita e rendendole idonee a proteggere gli interessi della nostra emigrazione.

Presenteremo altro disegno di legge per la ricerca della paternità e pei figli naturali.

Una legge sulle assicurazioni

Intendiamo pure presentare un progetto di legge che consolidi la pubblica fiducia nelle società d'assicurazione, oggi troppo abbandonate alla sola vigilanza degli assicurati, parecchi dei quali per incompetenza o per lontananza non sono in grado di curar da soli i loro interessi (*bene*).

La malleverie e le tutele degli assicurati contenute nell'attuale codice di commercio sono insufficienti e devono essere sostituite. Posso assicurare che sono a buon punto gli studi per i provvedimenti a favore dei minori cooperatori dell'amministrazione della giustizia (*commenti*) mentre continuano quelli per una più ampia riforma dell'ordinamento della magistratura.

La ferma biennale e la marina da guerra

Il ministro della guerra tenendo conto degli studi fatti dalla commissione parlamentare d'inchiesta ha già preparato e presenterà subito all'esame del parlamento un complesso organico di disegni di legge di non lieve importanza.

Contemporaneamente come parte integrante dell'applicazione della ferma biennale il governo presenterà un disegno per il Tiro a segno e l'educazione fisica.

Nella marina militare più che ritocchi o modifiche di programmi l'azione del ministero si svolgerà a completare entro il 1913-914 il piano di costruzione dell'armata che già ebbe l'approvazione del parlamento. Le riforme saranno intese a stabilire gli ordinamenti dei corpi militari per la regia marina in relazione dei servizi che ad essa sono affidati.

L'oratore si riposa. Dopo 15 minuti si riprende la seduta.

Le finanze locali

Sonnino rilevando già la stretta connessione che corre tra la finanza dello Stato e quella delle provincie e dei comuni e le poco ridenti prospettive dei bilanci locali dichiara essere nostra intenzione di affrontare l'arduo problema collegando la soluzione col graduale riordinamento dei tributi dello stato. Vi presentiamo oggi stesso il risultato dei nostri studi con alcune proposte intese ad una più razionale ripartizione fra lo stato e i comuni di alcuni principali tributi.

Le imposte dalle quali trae alimenti le finanze locali non furono ordinate nel nostro paese secondo un piano organico e in base a principii razionali.

Il disegno di legge che oggi vi presentiamo costituisce un primo passo su questa via, nella quale persevereando gli enti dovranno trovare non solamente risorse maggiori corrispondenti all'incremento che si può ottenere, ma non impedire una più sincera autonomia locale.

Domandiamo che la tassa di famiglia sia avocata allo Stato e che sia applicata con equità di criteri in tutto il territorio la tassa famiglia per gli individui isolati, secondo una moderata tariffa progressiva, esentato un minimo imponibile da 1000 a 2000 lire secondo la popolazione del comune. L'aliquota procederebbe dall'un per cento sui minimi redditi imponibili al 3,50 sui redditi massimi, crescendo per gradi per modo che alla parte di entrata compresa in ciascuna parte della tariffa si applichi l'aliquota competente al grado medesimo.

Attuando l'imposta personale a tutto il regno noi calcoliamo che essa possa rendere all'erario quanto basti per rifarlo della perdita che avrà a subire per la cessione completa ai comuni del dazio consumo, nonchè per indennizzare ogni perdita a quei comuni nei cui bilanci la somma della tassa famiglia e quella del valore locativo, dei concorsi del dazio consumo, superi il canone dovuto al governo.

Gli ospedali - L'infanzia abbandonata

Presenteremo uno speciale progetto di legge che mira a regolare la materia degli ospedali. Un terzo per assistenza infanzia abbandonata.

Sull'istruzione popolare vi presenteremo un disegno di legge relativo agli ordinamenti della scuola primaria, sul quale richiamiamo il vostro interessamento.

La riforma delle scuole primarie

La stessa natura dei mali presenti della scuola addita i rimedi. Occorre portare l'amministrazione della scuola dei comuni minori in un ambiente più vasto, pur mantenendo vivo l'interesse di questa alle cose dell'istruzione. Occorre esonerare i bilanci locali e quelli dei comuni deboli dalle spese pur tanto necessarie per l'incremento dell'istruzione elementare; occorre che lo Stato vigili l'andamento del servizio scolastico e collabori con gli elementi locali nella gestione delle cose dell'istruzione. A tale concetto s'informa il disegno di legge che sottoponiamo al vostro giudizio. Per la scuola elementare si istituisce una amministrazione provinciale alla quale partecipano con preponderata rappresentanza i comuni, la provincia e lo Stato, la classe magistrale.

L'organo provinciale così costituito ha personalità giuridica e una considerevole autonomia. Sotto la diretta vigilanza dello stato esso ha doppia funzione: quella dell'amministrazione diretta dalla scuola elementare dei comuni minori e quella della tutela e della vigilanza dei servizi scolastici la cui amministrazione è conservata ai comuni capoluoghi di provincie e di circondario.

Dall'insieme dei nuovi provvedimenti l'istruzione primaria risulterà pel bilancio un onere che di 7 milioni nell'esercizio venturo e di circa 20 nel 1911 e 1912; andrà poi gradatamente salendo per un settennio fino a 40 milioni.

Il ritocco alle sigarette

Valendoci delle facoltà che la legge si accorda abbiamo con decreto reale ritoccata la tariffa di alcune qualità di sigarette (*lunghi commenti, interr.*) delle quali negli ultimi anni è largamente cresciuto il consumo.

Il ritocco agli zuccheri

Proponiamo altresì di aumentare in graduale misura la tassa sulla produzione interna degli zuccheri lasciando intatto l'attuale dazio di confine.

L'alta protezione dell'industria dello zucchero si è giovata per divenire fiorente con notevole beneficio suo e della agricoltura nazionale.

La tassa interna di produzione di zuccero di prima classe è elevata col primo luglio prossimo di L. 1.18 al al quintale e cioè da lire 70 e 15 a lire 72 ed in ogni anno successivo fino al 1 luglio 1914 di L. 1.25 all'anno (*Commenti*). L'aumento somma in complesso L. 6.85 distribuito di un quinquennio. Si mantiene la differenza di L. 3 per quintale per lo zucchero di 2 classe, mentre la immutata gabella al confine conserva alle raffinerie l'attuale margine di protezione e vieta che l'aumento della tassa si riservi sui consumatori.

Con questi temperamenti confidiamo che il graduale e moderato incremento di oneri a quinquennio completo potrà dare una maggiore entrata di oltre 10 milioni di lire.

Per i Mille e per Castelfidardo

Vi presentiamo, in vista dell'iniziata ricorrenza dei gloriosi fatti del nostro risorgimento:

Primo: un progetto per consolidare la cifra attuale inscritta in bilancio per le pensioni dei Mille, (*Bene*) in modo che ogni somma che resti libera dal 1 gennaio scorso per decesso dei pensionati o per raggiungimento della maggiore età degli orfani vada a beneficio dei superstiti, fintantochè l'assegno non abbia raggiunto per ciascun pensionato l'ammontare di L. 3600 annue (*Bravo*).

Secondo: Un progetto di concorso dello Stato nelle feste che avranno luogo in Palermo nell'aprile e maggio un progetto per contributo dello stato di lire 50 mila al monumento di Castelfidardo. Tralascio parlare oggi di altri progetti minori e che sono ancora allo studio, e concludo.

Il compito che vi abbiamo messo innanzi è vasto e complesso; ma confidiamo, ove ne approviate i concetti direttivi, con un po' di buona volontà, mettendoci in tutti alacremente all'opera potremo sbrigarlo entro i 5 mesi di lavoro parlamentare che ci restano prima delle vacanze estive. Sottoponendo alle vostre deliberazioni questo insieme di riforme abbiamo la coscienza, i miei colleghi ed io, di aver messo ogni maggior impegno a soddisfare al nostro dovere verso di voi e verso la nazione.

A voi ora il giudicarci e decidere (*Approvazioni, mormorii e commenti*) Si presentano i relativi progetti di legge. Levasi la seduta.

La prima impressione

Per l'ampiezza delle linee, per il numero dei progetti, per l'importanza dei problemi che mira a risolvere, questo programma è uno dei più ponderosi e poderosi che siano stati presentati alla Camera. Al problema più urgente: le convenzioni marittime, il Ministero dà una soluzione che costerà 30 invece di 24 milioni, ma servirà non solo al polmone destro, ma anche al polmone sinistro della penisola. C'era troppa disparità di protezione fra i due mari e l'on. Bettòlo ha cercato di toglierla e in parte la tolse.

La Banca del lavoro e il Demanio sono le due riforme vagheggiate dall'on. Luzzatti. Speriamo che non siano soltanto dell'altra burocrazia.

Per la guerra c'è la ferma biennale e le fortificazioni; per la marina un programma di intensificazione nelle costruzioni e nel maneggio delle navi.

Ma ai due vitali problemi: i tributi locali e le scuole elementari, il Ministero accenna a dare una soluzione soddisfacente? A prima vista pare di no. Il Ministero per i tributi locali propone un rimaneggiamento; rinuncia ai canoni, concorsi, sussidii relativi al dazio interno, sopprime la tassa sul valore locativo, ma avoca allo Stato la tassa di famiglia.

Per le scuole elementari si fa entrare finalmente la provincia, cioè un ufficio di ordinamento e di tutela provinciale sotto la vigilanza dello Stato. E' un passo verso l'avocazione della scuola primaria allo Stato, o crede essere una soluzione mista? Lo vedremo.

In complesso il programma ci pare destinato a fare buona impressione nel paese. E forse per questo ha lasciato fredda la Camera. E' un programma essenzialmente di lavoro, lavoro pratico e urgente. Si potrà tacciarlo di soverchia mole, che gli impedisce d'avere un saldo organismo, e che gli impedirà forse una pronta e sufficiente discussione — ma non si può negare la giusta inquadratura delle riforme e soprattutto la loro urgenza.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il nuovo ministero spagnuolo affronterà la questione delle congregazioni

Madrid, 11. — L'*Heraldo* intervistò il nuovo presidente del consiglio, Canalejas, che dichiarò che il suo governo farà la politica sociale e risolverà la questione delle congregazioni religiose, iniziando immediatamente la sua opera a tale proposito.

Il nuovo gabinetto si occuperà pure della questione del servizio militare obbligatorio.

L'emigrazione dei giapponesi agli Stati Uniti nord-americani

Washington, 11. — La Commissione d'emigrazione della Camera dei rappresentanti si pronunciò all'unanimità in favore della legge vietante ai lavoratori giapponesi la immigrazione agli Stati Uniti. La legge sostituirebbe la convenzione esistente attualmente fra il Giappone e gli Stati Uniti, in virtù della quale il Giappone impedisce ai suoi operai d'emigrare agli Stati Uniti.

I 20 milioni per gl'inondati

Parigi 11. (Senato) — Dopo brevi dichiarazioni del Presidente del Consiglio che dà l'assicurazione più assoluta d'imparzialità nella distribuzione dei soccorsi alle vittime delle inondazioni si approva il credito di 20 milioni in favore degli inondati.

Si continua poscia la discussione del progetto per le pensioni operaie.

Il Kaiser in onore di Achille

Atene, 10. — Il 25 marzo si inaugurerà a Corfù il nuovo monumento ad Achille, eretto nel parco dell'«Achilleion». Alla solennità assisterà l'imperatore Guglielmo. I marinai delle navi da guerra tedesche che si troveranno in quell'epoca nelle acque di Corfù, faranno il servizio d'onore.

Le seconde nozze di Linda

Portosangiorgio, 11. — Linda Murri ed il dott. Egidi si sono sposati stamane. Il matrimonio è avvenuto nella più stretta intimità.

La sposa indossava una «toilette» di panno grigio bleu, con una fila di grosse perle al collo; sul petto aveva una «broche» di brillanti, in testa un cappello a campana di feltro nero con piuma di struzzo pure nera. Lo sposo indossava la «redingote» sotto il paletot. All'atto erano presenti i rispettivi padri prof. Augusto Murri ed Egidio Egidi, ed i due figli del Bonmartini, Ninetto e Maria Bonmartini, in bianco.

Dopo il «sì» pronunciato dagli sposi con voce chiara, firmarono l'atto quali testimoni, i famigliari di casa Murri residenti nel Comune, Sante Mazzaferri e Raffaele Palmieri; testimoni ad «honorem» erano l'avv. Marozzini di Fermo e Giuseppe Meoni della «Ragione» di Roma. Subito dopo, gli sposi sono risaliti nell'automobile che li aveva condotti al Municipio, e sono tornati al villino Murri. Il seguito prese posto nelle carrozze.

Nella sala del Municipio, pur ignorandosi in paese l'ora delle nozze, era accorso in un baleno molto pubblico. Al villino Murri ebbe quindi luogo il banchetto di nozze, al quale assistevano i genitori degli sposi ed altri parenti, i testimoni ed il sindaco, il segretario ed il vice-segretario del Comune di Porto San Giorgio. Sembra che gli sposi non partano pel viaggio di nozze.

Come contrasto, qualche giornale italiano annunzia che proprio in questi giorni il dott. Secchi, assai aggravato, sarebbe stato trasportato dal reclusorio all'ospedale.

Due persone assai note

Ci scrivono da Roma:

La cronaca romana registra due fattacci, nei quali sono invischiate due persone assai note a Roma, due giovani militanti nelle prime file dei partiti estremi. L'avv. Urbani — uno dei sopraccciò del gruppo repubblicano — è ricercato con mandato di cattura per un falso in cambiali, che si vuole ascenda ad una cifra rilevante. L'avv. Pucci — uno dei più noti propagandisti del sindacalismo — è stato ieri preso a revolverate — fortunatamente senza danno — da una fanciulla siciliana ch'egli avrebbe abbandonato per convolare a nuovi amori. Inutile dirvi che trattandosi di persone assai note, i commenti del pubblico sono infiniti.

La polizia austriaca ne fece un'altra delle sue

Monfalcone, 10. — Dei sette giovanetti arrestati martedì grasso dalla gendarmeria perchè indossavano un costume che si volle classificare per garibaldino, sei furono messi in libertà, mentre uno fu trattenuto. Si vuole che l'ordine di arrestare i sette innocui ragazzetti sia partito da uno o da due ufficiali qui di guarnigione.

Cronaca provinciale

Da MERETTO DI TOMBA
Per la partenza del medico

Ci scrivono in data 11:

Il distinto nostro medico comunale dott. Ugo Della Schiava da S. Daniele accenna a lasciare il comune per migliorare la propria condizione. Egli ha vinto brillantemente il concorso per il I° riparto di Cordenons battendo 14 competitori.

E' naturale che la sua dipartita abbia ad addolorare questi comunisti, che senza distinzione amano in lui il professionista illuminato e coscienzioso eppur sempre modesto: ma ciò non partanto, se il cambiamento può tornargli di beneficio, s'abbia il nostro augurio e sappia anche del compiacimento nostro pel sucesso, che varrà a lenire le amarezze recentemente sofferte per maligne insinuazioni propalate a suo danno nel paese nativo.

Alcuni amici

Da GEMONA
L'assemblea della Banca di Gemona

Ci scrivono in data 11:

Domenica 20 corr. alle ore 2 pom. la Banca di Gemona terrà l'assemblea generale dei soci nella sua sede in Via Giuseppe Bini.

L'ordine del giorno da trattarsi:

Relazione del Consiglio e dei Sindaci.

Approvazione del bilancio.

Nomina di tre consiglieri, di tre sindaci effettivi e di 2 supplenti.

I consiglieri scaduti sono i signori avv. Leonardo Piemonte, Di Toma Giacomo e Funchir cav. Antonio.

Da PORDENONE
Orribile morte di una bambina

Ci scrivono in data 11:

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri sulla strada Fiume-Bannia.

Un carro tirato da due cavalli guidati da Antonio Carli d'anni 22, della ditta fratelli Bertoli di Bannia, transitava verso le 18.30 innanzi alla casa Burella, quando dalla casa stessa uscì la bambina Elisa Burella di Eugenio di anni 2, assieme ad altri suoi fratellini.

I piccini tentarono di attraversare la strada prima che passasse il carro; i fratelli vi riuscirono, non così la Elisa che rimase fatalmente investita. Venne subito soccorsa e visitata dal dott. Petrucco, ma dopo pochi minuti spirava.

Da S. DANIELE
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 11:

Avranno luogo domenica prossima le elezioni parziali amministrative per la nomina di otto consiglieri in sostituzione di sei dimissionari e di due morti. I sei dimissionari son tutti di parte radicale.

Pare che non vi sarà battaglia.

Da TOLMEZZO
Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 11:

Giacomino Tosoni di Luigi d'anni 25 di Tolmezzo, ad letto ai lavori del nuovo cimitero, stamane rimase sfracellato sotto un masso di circa tre metri cubi staccatosi improvvisamente da una scarpata alta due metri.

I compagni di lavoro hanno sospeso ogni opera in segno di lutto e deciso di provvedere ai funerali a loro spese.

Il cadavere del povero Tosoni sarà collocato in una cassa di zinco che permetta il trasporto, appena sarà ultimato, nel costruendo cimitero, ii ove trovò la morte.

Da MORTEGLIANO
Turpe reato

Ci scrivono in data 11:

Nella frazione di Galleriano fu consumato un delitto d'una inenarrabile turpitudine.

Un vecchio di sessant'anni attirò nella propria stalla una ragazza di 17 anni, quasi scema, la distese sulla mangiatoia e ne fece il proprio sozzo piacere.

Il vecchiaccio è stato denunciato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE
A Porte chiuse

Ieri mattina dopo udita la requisitoria e la difesa degli avv. Contini e Zagato i giurati si ritirarono per il verdetto che diede risposta affermativa sui proposti quesiti.

L'accusato Alessandro Nunzio venne condannato a 5 anni di reclusione alla perdita dei diritti civili, al pagamento dei danni e alle spese del processo.

Il processo odierno

Come abbiamo annunciato, oggi comincia il processo per omicidio preterintenzionale contro Raffaele De Gottardo d'anni 55, accusato di aver dato un calcio all'inguine al cugino Antonio Taiariol.

Il fatto che deve ascriversi a gelosia, avvenne la sera del 2 settembre la sera del 2 settembre 1909 e il Taiariol morì in seguito al calcio il giorno 18 dello stesso mese.

L'accusato è difeso dall'avv. Contini.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	1(4.49
» 3 ½ % (netto)	»	104.07
» 3 %	»	72,—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1414.—
Ferrovie Meridionali	»	689.5)
» Mediterranee	»	419.50
Società Veneta	»	221.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	371.50
» Mediterranee 4 %	»	504.5)
» Italiane 3 %	»	366.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	505 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504./5
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.63
Londra (sterline)	»	25.35
Germania (marchi)	»	123.88
Austria (corone)	»	105.27

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 febbraio ore 8 Termometro — 1,5
Minima aperto notte — 2.7 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione calante Ieri misto
Temperatura massima: +7. Minima —0,2
Media + 2.66 Acqua: caduta. —

L'aumento del costo delle sigarette decretato all'improvviso

La *Stefani* ci comunica da Roma in data di ieri:

Il Re, su proposta dell'on. Arlotta ministro alle finanze, e previa deliberazione del Consiglio dei ministri, ha firmato il seguente decreto:

Articolo unico. A datare dall'11 febbraio 1910 il prezzo di vendita al pubblico e ai rivenditori delle sottoscritte specie di spagnolette rimane fissato come segue al chilogramma:

Giubek da centesimi 4, pel pubblico lire 40, pei rivenditori lire 37;

Macedonia da centesimi 3 1/2, con e senza bocchino, pel pubblico lire 35, pei rivenditori lire 32;

Virginia da centesimi 3, pel pubblico lire 30, pei rivenditori lire 27.60;

Mariland da centesimi 3, pel pubblico lire 30, pei rivenditori lire 27.60;

Nazionali da cent.mi 2 1/2, pel pubblico lire 25, pei rivenditori lire 23; da cent. 2 indigene, pel pubblico lire 20, pei rivenditori lire 18.40; popolari da cent. 1 1/4, pel pubblico lire 12.50, pei rivenditori lire 11.50.

Il maggiore provento che ritrarrà l'erario, tenuto conto dell'attuale consumo di sigarette, si aggirerà intorno ai dodici milioni annui. Nella peggiore ipotesi non potrà essere inferiore ai sette milioni.

Scuola popolare superiore. Lo studente, sig. Zuliani, tenne ieri sera la seconda lezione sul tema: «Come si ottengono la ghisa, il ferro e l'acciaio:» Parlò specialmente dell'acciaio, sui differenti modi praticati per ottenerlo, sulle sue varie qualità e sulla sua produzione. Spiegò in che consista l'acciaio Bessemer e il Martin-Siemens. Tutte le parti più importanti della lezione erano accompagnate da proiezioni e sulla parete si vedevano parecchie carte tecnologiche, riferentisi agli oggetti spiegati. Da ultimo riferì importanti dati statistici sulla produzione mondiale del ferro, della ghisa e dell'acciaio. La più forte produzione si riscontra negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Inghilterra, in Germania e in Francia. Disse che anche in Italia si sono fatti sotto questo rapporto dei progressi ed enumerò i vari stabilimenti che si occupano dell'industria del ferro, primo fra tutti quello di Terni, che ha una forza motrice idraulica disponibile di 10,189 cavalli. Ma un impianto principale che possa dare un'idea della potenzialità dello stabilimento, è il grande maglio di 100 (cento) tonnellate con incudine di 1000 (mille) tonnellate, di un sol getto di ghisa, impianto costituente una delle più notevoli particolarità dello stabilimento. Esso fu fuso sul sito. La tettoia di questo grande maglio, è a base ottagonale con 54 metri di diametro, e 52 metri d'altezza. Il moto ai meccanismi viene dato in parte per mezzo di turbine idrauliche, in parte per mezzo dell'aria compressa da macchine a colonna d'acqua. Questo impianto ha fonderia di ghisa, acciaieria e ferriera.

Giornale di Udine (7)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Ad un tratto una scampanellata rumorosa ruppe la monotonia di quel silenzio, e Dumont si disse che senza dubbio era il signor procuratore, guardò l'orologio e mormorò:

— Abbiamo tempo!

Infatti veniva il procuratore della republica accompagnato dal giudice istruttore, il signor Klespikt, il quale si era trovato nel gabinetto del procuratore quando l'agente era avvenuto. I due magistrati erano quindi accorsi insieme. Dumont li conosceva bene.

Aveva lavorato più di una volta con loro. Sapeva ancora che Klespikt era l'uomo più giusto di questa terra nonostante fosse molto temuto, e che amava immensamente la verità.

Il signor Janson procuratore era un uomo ancora giovane, elegante, corretto, dignitoso, dalla redingote bene abbottonata, dai capelli radi, dagli occhi azzurri, lindo, profumato.

Il signor Klespikt coi suoi vestiti troppo larghi, colla cravatta annodata come una corda, grasso, basso, sanguigno, formava accanto a lui un grande contrasto.

Ed ora egli entrava in quella casa del delitto come un fotografo così abituato ai rilievi d'un terreno, da non sentire difficoltà ad inoltrarsi anche in un campo sconosciuto.

Il giudice andò diritto verso il cadavere, seguito dal procuratore rendendosi conto con un'occhiata di tutti quei particolari che servono a guidare i giudici, e ad illuminare i magistrati.

Il procuratore della Repubblica domandò al signor Graudier se avesse redatto il suo rapporto; questi glielo lesse, ed il procuratore glielo approvò.

Frattando Dumont si avvicinò a Klespikt e lo salutò, sollecitando collo sguardo un breve colloquio. Il giudice istruttore lo comprese e disse:

— Ah, siete voi Dumont? Dovete parlarmi?

— Sì, signor giudice. Volevo pregarvi di far sollecitare per quanto possibile, l'invio del cadavere nella sala d'autopsia.

Trascinò il magistrato vicino alla finestra, lontano dai reporters, e quando si trovò isolato presso l'angolo del salotto continuò:

— Un uomo come voi, deve tentare questa prova, signor giudice.

La parola — prova — non spaventò il giudice il quale non si sarebbe rifiutato a nessun esperimento pur di venire in aiuto alla giustizia.

— Che cosa intendete con questo, Dumont?

Dumont scosse la testa per far capire che la spiegazione domandata sarebbe stata un po' lunga. Non erano soli, se qualcuno avesse udito!...

— Ah! ah! E' una prova molto strana dunque, Dumont?

— Un magistrato qualsiasi la troverebbe forse fuori di posto... ridicola.. o peggio ancora... ma voi, voi no!

Il giudice guardava il poliziotto, ed a giudicare dall'animazione dei suoi occhi, comprese che la sua non doveva essere un'idea volgare.

— Siete stato in quella camera? chiese egli designando la biblioteca dalla porta semiaperta.

— Che cosa c'è?

— E' l'ufficio del signor d'Etry della vittima, è il suo gabinetto da studio.

— Entriamo là!

I due uomini entrarono nel gabinetto; il giudice ammirò la biblioteca ben guarnita di libri, poi sedette su una poltrona bassa e fece cenno al poliziotto di parlare.

Questi, ritto, confuso, col cappello in mano cominciò:

— Signor giudice, perdonate anzitutto, se ho l'aria di darvi un consiglio, o di chiedervi un favore. Pure, tenuto conto della grande distanza che separa un erudito come voi da un uomo come me, esiste il fatto che anch'io sono un grande curioso!

— Oh! Vi conosco Dumont. Il vostro capo mi ha parlato spesso di voi.

— Lo so, è molto buono, ma io non voglio vantarmi dinanzi a voi... Vorrei soltanto ispirarvi fiducia, perchè, infine, è tanto strano quello che sto per dirvi... così strano... che se esponessi le mie idee ad un medico mi farebbe rinchiudere in manicomio... Ma non sono pazzo, credetemi... Cerco! ecco tutto, e benchè sia un ispettore subalterno...

— Via, via, parlate, esclamò il giudice con vivacità, mostrando la porta aperta dalla quale si poteva vedere il procuratore della repubblica in confabulazione col commissario. Affrettatevi!

— Sarò breve per quanto è possibile, disse Dumont. Ascoltate, signor giudice. Una trentina d'anno or sono, trentacinque anni per essere esatti, i giornali americani (parlo dei giornali scientifici) pubblicano una nota colla quale annunciavano come un dato accertato, che il dagherottipo aveva permesso di ritrovare nella retina di un uomo assassinato l'immagine di colui che l'aveva ucciso.

— So tutto signor Dumont.

— Allora ero troppo giovane e non potevo rendermi conto della verità di questa scoperta. Adoro la fotografia come adoro il mio mestiere, signor giudice. Nelle ore di permesso mi diverto facendo delle istantanee.

Ora, avendo comperato un fascicolo della società di medicina legale del 1869 in cui il dottor Ripil rende conto d'una comunicazione fatta alla società di un medico di provincia che mandava una nota con una prova fotografica così concepita: *fotografia presa sulla* retina di una donna assassinata il 14 giugno 18...

— Sì, disse ancora il giudice. La prova rappresenta il momento in cui l'assassino dopo aver ucciso la madre uccideva il figliuolo, mentre il cane della casa si precipitava verso la culla dove riposava il bambino.

— Sì, signor giudice.

— Ebbene caro Dumont, poichè avete letto questo rapporto, avete veduto che la prova mandata da quel medico era così confusa che nessuno è riuscito a capirne qualche cosa. Perchè voi volete perdervi in tali ricerche?

(*Continua*)

Il valente e studioso giovane ebbe fragorosi applausi alla fine della lezione.

La Commissione di Beneficenza, a cui spettava decidere in merito ai ricorsi presentati contro la deliberazione della Congregazione di Carità che aveva assegnata la borsa di studio all'Uccellis alla signorina Boschetti, si è riunita ieri, sotto la presidenza dell'ill. signor prefetto.

Dopo tre ore di discussione fu deliberato di annullare la deliberazione suddetta, e di assegnare la borsa alla sig. Maria Famea fu Ugo. Alla seduta intervennero dodici membri, i quali presero la deliberazione all'unanimità.

Le motivazioni della importante decisione non sono state ancora compilate; per far ciò la commissione si radunerà nuovamente venerdì prossimo.

La deliberazione della commissione di beneficenza ha prodotto buona impressione.

Nuovo esperimento dell'areoplano Bacchiega. Ieri il Bacchiega costruttore, come certo i lettori ricordano, d'un areoplano, tentò nuovamente d'innalzarsi con la sua macchina. All'esperimento che seguì sui prati di Remanzacco assistevano molte persone desiderose di vedere il nuovissimo spettacolo. Ma le speranze del Bacchiega e quelle del pubblico andarono deluse poichè l'areoplano per un guasto al motore non riuscì a sollevarsi.

Nuovi biglietti di andata e ritorno «Pontebba». In seguito al voto di questa Camera di commercio, la Direzione compartimentale delle ferrovie ammise le corrispondenze con biglietti di andata ritorno fra la stazione di Pontebba e quella di Codroipo, Venzone, Pordenone, Reana del Roiale e viceversa, nonchè da Pontebba per Resiutta, Tarcento e Tricesimo. La distribuzione dei biglietti in parola avrà effetto a datare dal I. marzo p. v.

La cucina popolare visitata dal Prefetto. Ieri verso mezzogiorno il Prefetto Brunialti e il suo segretario dott. Rizzi si recarono alla cucina popolare, ove chiesero e consumarono un pranzo completo, più le frutta. Il Prefetto fece chiamare il Presidente, sig. Luigi Pignat, al quale espresse la sua compiacenza per l'ottimo andamento della benefica istituzione.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. RICHARD: Marcia *Le reggiment qui passe*
2. FLOTTOW: Sinfonia *Marta*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Les patineurs*
4. CATALANI: Gran fantasia *La Wally*
5. MARENCO: Pot Pourri *Sieba*
6. DE ANGELIS: Mazurka *Senza pensieri*

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». Orario programma fissato per domenica 13 corr. dalle ore 13 1|2 alle 16 1|2. Passeggiata ginnastica Giuochi all'aperto: fotbal e palla vibrata; refezione.

Arresti per porto d'arme. Pellizzatti Leonardo e Pellizzatti Vittorio da Paularo vennero arrestati stanotte perchè trovati in possesso di armi proibite.

Funebri. Stamane alle 9,30 ebbe luogo il funebre accompagnamento della maestra della scuola di tirocinio signorina Carolina Zuccolo, morta ieri improvvisamente. Il feretro era seguito dal fratello e da numerose altre persone fra le quali il R. Provv. agli studi cav. Battistella, il direttore delle scuole prof. Pizzio, professori delle Normali, insegnanti delle scuole comunali e le allieve della scuola di tirocinio. Dopo le esequie in Chiesa il funebre corteo proseguì fino al piazzale 26 luglio ove si fermò e vennero pronunciati alcuni discorsi. Nobilissime parole disse il prof. Luigi Pizzio. Finiti i discorsi il corteo proseguì al cimitero. Alla famiglia dell'Estinta presentiamo sincere condoglianze.

Lire 500 in compenso darebbe il reggente il magazzino vendita privative all'onesto rinvenitore, che facesse l'opera buona e pietosa di restituirli le L. 3135 smarrite il giorno 10 corr., partendo dal magazzino Vendita alla Banca d'Italia.

Arte e Teatri

Teatro Sociale
LA VEDOVA ALLEGRA

Stassera la compagnia Gattini-Angelini esordisce con la *Vedova Allegra*.

Il valore della compagnia e la bellezza del lavoro chiamerà certo gran pubblico al Sociale.

IL SALONE
da parrucchiere

Del Negro Pietro è trasportato in Via Rialto (Palazzo Billia). Vicino il negozio Bon.

ULTIME NOTIZIE

L'accoglienza fatta al programma
Il voto avrà luogo oggi?

Roma, 11. — Il contegno della Camera verso Sonnino è stato freddissimo. Ma non è vero che tale contegno risponda ai veri sentimenti della maggioranza dei deputati. La Camera rimase male imrressionata dalla mole farraginosa, più che dai metodi adottati per le riforme. E' parso e pare che il Ministero, per abbracciare troppo otterrà molto poco. Per condurre a termine quelle riforme, anche solo le principalissime, bisognerebbe che l'on. Giolitti forse nell'aula, quale capo della maggioranza cordialmente consenziente col Ministero.

Dei veneti, fecero dichiarazioni di voto Galli avverso a Sonnino; Fradeletto propenso alla benevolenza; Girardini benevole per cagione delle riforme della scuola e dei tributi locali; Ancona entusiasta di tutto (lo stesso entusiasmo che aveva per Giolitti lo adopera ora per Sonnino); Marcello soddisfatto; Wollemborg chiuso.

All'ordine del giorno della Camera di domani, è stato ammesso il seguente numero: Eventuale discussione sulle dichiarazioni del Governo.

La discussione avverrà indubbiamente domani. All'ultima ora si assicura che il Ministero chiederà un voto di fiducia.

L'aspettazione è vivissima. Ma sono impossibili le previsioni, essendo molti, molto diversi e nascosi in gran parte i fili che guideranno al voto.

(***Gli «Stefani» della notte***)

UN' IMMANE CATASTROFE IN MARE
Il transatlantico "Chanzy" perduto

Palma (Maiorca), 11. — Il transatlantico *Generale Chanzy* di Marsiglia si è perduto con tutto il carico e i passeggeri sulla costa nord dell'isola Minorca, presso Ciudaleia, ove si trova il solo passeggero che si è salvato.

Marsiglia, 11 (ore 23.40). — Telegrammi da Palma confermano che il piroscafo *Generale Chanzy* della Compagnia Transatlantica si è perduto con tutto il carico e i passeggeri alla punta nord dell'isola Maiorca (Baleari).

Aveva a bordo 87 passeggeri, 47 uomini di equipaggio.

Questa catastrofe produsse viva emozione nei circoli marittimi di Marsiglia. Appena sparsasi la notizia della catastrofe una folla immensa si recò alla sede della Compagnia Generale Transatlantica per avere informazioni precise.

Il piroscafo era partito mercoledì all'una del pomeriggio da Marsiglia diretto ad Algeri. Era comandato dal capitano Cayol. Il *General Chanzy* fu costruito nei caniteri Canacet; aveva 109 metri di lunghezza, 10 di larghezza, uno spostamento di 2920 tonnellate, una potenza di 3800 cavalli.

L'amministrazione della marina ricevette un dispaccio dal console di Francia a Palma che lo informa essersi il piroscafo perduto in seguito alla forte tempesta che regnava in quei paraggi e lo fece deviare dalla sua rotta. Il piroscafo andò ad infrangere alle 9 del giovedì sera contro gliscogli. Il dispaccio dice che vi sarebbero soltanto due persone salve.

Palma, 11 (ore 23.45). — Il superstite del naufragio del *General Chanzy* fr trasportatato all'ospitale di Ciudalela, ove gli si prodigano le cure più amorose. Egli potè solo a gran fatica raccontare quanto accadde. Il transatlantico urtò contro gli scogli al momento in cui filava alla massima velocità. Tutti i passeggeri sono annegati salvo un certo Marcello Kodel agente doganale. Credesi che le vittime siano duecento. Il rappresentante a Minorca del Governo inviò soccorsi.

I nazionalisti proclameranno la crisi

Londra, 11. — *John Redmond capo dei nazionalisti fece a Dublino una dichiarazione che avrà conseguenze politiche. Avendo i giornali liberali affermato negli scorsi giorni la necessità dal punto di vista finanziario di fare approvare il bilancio avanti d'adottare misure contro la Camera dei Lordi, Redmond dichiarò che il partito nazionalista non è di tale avviso. Soggiunse che l'Irlanda non può e non vuole ammettere che il Governo cerchi di fare approvare il bilancio per aggiornare le misure contro la Camera dei Lordi.*

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.— a 15.50
Cinquantino	»	11.75 » 13.—
Fagiuoli	»	20.— » 34.—
Legumi		
Patate	»	6.50 » 7.50
Frutta		*al Quintale*
Castagne	»	12.— » 16.—
Pomi	»	11.— » 30.—
Pere	»	30.— » —.—
Noci	»	—.— » 60.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La famiglia *Zuccolo* profondamente commossa dalle tante dimostrazioni di affetto e di stima ricevuta nella luttuosa circostanza della morte dell'indimenticabile **CAROLINA,** ringrazia dal profondo dell'anima tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Cotonificio Udinese
Società Anonima

Capitale interamente versato L. 2,000,000
Fondo di riserva » 201,925

Avviso di convocazione

In conformità dell'Art. 15 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno 27 Febbraio corr. alle ore 14 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 a riparto utili.
3. Determinazione del compenso ai sindaci per l'anno 1910.
4. Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza i Signori Azionisti dovranno aver depositato entro il 26 Febbraio corr. alla Cassa della Banca di Udine le rispettive Azioni che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'Assemblea andasse deserta per insufficienza di Soci intervenuti o di Azioni rappresentate, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno, il 6 Marzo p. v. alle ore 14 nello stesso locale (Articolo 21 dello Statuto).

Udine, 12 Febbraio 1910

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione
GREGORIO BRAIDA